

Il progetto va avanti Governo pronto a erogare i primi 80 milioni di euro

Dal Tesoro altri 150 ogni anno

Analisi

ANDREA ROSSI
TORINO

Non potendo competere con grandi realtà mondiali - sia per risorse a disposizione, sia perché la ricerca in alcuni campi è già in fase avanzata - la sfida di Human Technopole è qualcosa di diverso: mettere insieme una serie di campi della ricerca che hanno come collante l'analisi dei dati. Non sarà dunque solo un grande laboratorio per la super-genomica né per la genomica alimentare. Sarà un istituto per la ricerca ad alto livello in cui - attraverso la scienza dei dati - si cercherà di costruire algoritmi specifici (alcuni già creati) con cui estrarre più informazioni di quelle attualmente disponibili.

Il progetto è stato inviato a sette grandi esperti internazionali, membri di istituti riconosciuti a livello mondiale, dal Mit al Max Planck Institute. Una scelta compiuta per dare credibilità a Human Technopole e per migliorarne la piattaforma. Gli scienziati - da Usa, Regno Unito, Giappone e Germania - hanno risposto. Secondo le prime indiscrezioni trapelate dal ministero, nel complesso hanno

valutato positivamente il progetto, spiegando che potrebbe cambiare le sorti della scienza italiana, se ben gestito, e che rappresenta un innovativo tentativo di combinare dati scientifici, sequenziamento genetico e nutrizione per raggiungere un'essenziale comprensione dei tumori e delle malattie neurogenetiche. Hanno anche avanzato dubbi, proposto modifiche: dalla leadership al reclutamento, alla necessità di rivedere alcune parti del progetto, ad esempio integrarlo con un laboratorio di epigenomica. Il progetto finale, dopo aver recepito tutte le raccomandazioni contenute nelle valutazioni internazionali, verrà consegnato al governo cui spetta decidere come procedere: se finanziarlo, come finanziarlo, a chi affidarlo, se creare un nuovo soggetto per svilupparlo, se mettere a bando, in tutto o in parte, i vari programmi, una parte dei quali potrebbero partire quasi subito. Human Technopole sorgerà sulle ceneri di Expo e dovrà, per alcune strutture attendere almeno un paio d'anni lo smantellamento dei padiglioni e delle infrastrutture. Potrà contare su un finanziamento, erogato dal ministero del Tesoro, non da quello della Ricerca, consistente: 80 milioni il primo anno e, a seguire, una cifra variabile ma non superiore a 150 milioni l'anno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

